



PROVINCIA DI BRINDISI

Servizio Ambiente ed Ecologia

Ital Green Energy Latiano - Mesagne Srl – Istanza di PAUR per la realizzazione e messa in esercizio di un impianto agrovoltaiico per la produzione combinata di asparagi biologici e di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica, della potenza nominale di 110,52 MWp, nei Comuni di Latiano e Mesagne.

Relazione istruttoria

L'impianto sarà realizzato nei Comuni di Latiano (BR) e Mesagne (BR); la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale avverrà nel Comune di Latiano (BR) in corrispondenza del nodo rappresentato dalla futura Stazione Terna 150/380 kV di Latiano (BR). Il Parco Fotovoltaico avrà una potenza pari a 110,52 MWp. Sorgerà su un'area avente estensione di circa 205 ha.

L'energia prodotta dai moduli fotovoltaici dopo l'innalzamento di Tensione all'interno delle Cabine di Campo, da 800 V in BT a 30.000 V in MT, sarà raccolta in due Cabine Elettriche MT/MT, denominate MTR1 e MTR2, e quindi convogliata tramite 4 linee interrate MT a 30 kV, alla Stazione Utente 30/150 kV (SU) di nuova costruzione e parte integrante del progetto. In essa avverrà un ulteriore innalzamento di tensione (30/150 kV) e la consegna (in AT a 150 kV) alla SE TERNA 150/380 kV di futura costruzione, tramite il collegamento diretto in aereo ad un sistema di sbarre di condivisione, dall'altro allo stallo AT posto nella SU.

Dalle due Cabine Elettriche MTR1 e MTR2, partiranno due linee a 30 kV, costituite ognuna da una doppia terna di cavi MT interrati. In particolare avremo:

- Linea 1 – da MTR1 a SU: 2 terne da 630 mm², lunghezza 3,9 km;
- Linea 2 – da MTR2 a SU: 2 terne da 630 mm², lunghezza 5 km.

Il percorso del Cavidotto, si “svolgerà” in gran parte su strada pubblica asfaltata, in un breve tratto su strada sterrata, e nei pressi della Stazione Terna su terreni privati.

La recinzione di tipo metallico si sviluppa perimetralmente all'impianto agrovoltaiico con una altezza di 2,5 metri ed è sorretta da pali metallici con un interasse di 2 metri.

I sistemi di illuminamento prevedono l'utilizzo di corpi illuminanti montati su pali, con plinti di fondazione in cls armato prefabbricato, di altezza massima di 5 m. e dislocati ogni 60 m.

vengono previsti adeguati stalli per volatili, integrati ai pali dei corpi illuminanti, prestando attenzione alla componente faunistica. L'illuminazione esterna perimetrale si accenderà solamente in caso di intrusione esterna.

Lungo tutto il perimetro dell'impianto è prevista una mitigazione vegetale la cui larghezza è variabile dai 5 m ai 20 m, a seconda delle risultanze delle analisi percettive, costituita da 4 moduli di impianto:

1. macchia alta – interessa la fascia più prossima alla recinzione: Fico, Carrubo, Leccio, Lentisco, Edera

2. macchia intermedia – segue la precedente: Perastro, Gnidio, Sparzio infesto, Lentisco, Rosa di San Giovanni
3. macchia bassa – interessa la parte più esterna caratterizzato da specie poco elevate: Cisto, Asparago Issopo meridionale, Timo.
4. macchia igrofila – in sostituzione della macchia alta in corrispondenza dei siti più umidi:

La fascia profonda 20 m. si estende per più di 2 Km (2,235 ml) per una superficie di 44.704 mq; la fascia profonda 5 m. si estende per più di 8 Km (8,258 ml) per una superficie di 41.293 mq. In totale si ha una fascia continua di più di 10 Km con una estensione di circa 8,6 ha.

La fascia di mitigazione prevede la posa di cumuli di sassi, per ospitare la fauna selvatica minuta (anfibi, rettili).

Misure compensative

1. Recupero e rifunzionalizzazione della Masseria Rocco Nuzzo a Mesagne da destinare a Centro Visitatori del Parco Agrovoltaiico;
2. Ripristino ecologico sulla sponda del Canale Reale:
 - a. realizzazione di un bosco igrofilo:
 - i. Ulmus -estensione pari a circa 1 ettaro con copertura vegetazionale del 20%;
 - ii. Quercus – 3.85 ettari copertura vegetazionale pari a circa l'70%
 - a. realizzazione di uno stagno stagionale (circa 1 ettaro di estensione) alimentato dalle acque deviate dal Torrente Reale: Lo stagno resterà prevalentemente asciutto nella stagione meno piovosa;
3. Ripristino ecologico di Macchia San Giovanni – Riserva naturale di Torre Guaceto: realizzare la connessione ecologica tra Macchia San Giovanni e l'area umida della Riserva Naturale dello Stato di Torre Guaceto, attraverso l'ampliamento dell'area boschiva. Il proponente prevede l'esproprio delle particelle che intende interessare dall'intervento per poi cederle al Consorzio di Gestione di Torre Guaceto. Area d'intervento pari a circa 37.63 ettari.
4. Ripristino ecologico, tutela e valorizzazione dell'area delle Terme di Campofreddo - L'area oggetto dell'intervento ha una superficie di 81 ettari ed è collocata nel territorio del Comune di Mesagne, in prossimità del confine con i comuni di San Pancrazio Salentino e San Donaci; si intende valorizzare l'area nella sua interezza tramite la realizzazione di un parco archeologico; si intende realizzare un percorso di spina principale percorribile a piedi, in bicicletta o a cavallo, che in linea retta raggiunge l'area delle Terme Romane, dove culmina in un'area sopraelevata rispetto al piano di calpestio delle Terme. Da qui un percorso secondario ad anello permette di procedere con la visita (esclusivamente a piedi) tutt'attorno l'area degli scavi;
 1. Accordo quadro con l'Università di Foggia - Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente: verificare nell'attività di studio, analisi e sperimentazione se l'asparago, in termini culturali e tecnologici, può essere assunto come la coltura orticola di riferimento del modello agrovoltaiico per gli ambienti mediterranei;
 2. Accordo quadro con Politecnico di Bari, Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura Attività di ricerca riguardante le problematiche circa la localizzazione e installazione degli impianti FER, da affrontare attraverso programmi di ricerca da cui far discendere modelli e linee guida operative, validabili sperimentalmente, che consentano nell'ambito regionale e stante la normativa e gli strumenti vigenti citati in premessa, un pieno sviluppo delle FER in un'ottica di sostenibilità
 1. Protocollo d'Intesa con ENEA-TERIN, Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo sostenibile – Dipartimento Tecnologie Energetiche e Fonti Rinnovabili - Lo studio che si propone avanza la ricerca nella direzione di una visione che interpreti le aree destinate ad agrovoltaiico come una possibile risorsa di spazio aperto per le comunità, e che aggiunga quindi alla valenza produttiva (energia elettrica e cibo) quella ricreativa. Si tratta, cioè, di progettare gli impianti agrovoltaiici come una parte di paesaggio, disegnata in modo

che la percezione che la popolazione di un certo territorio ne ha possa essere positiva (miglioramento accettabilità sociale sistemi agrovoltai).

2. Sostegno alla produzione di energia sostenibile dei Comuni.

Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 34 del 15/10/2019		
	Descrizione	Stato
1	Studio ex ante - vegetazione	Il proponente ha prodotto uno studio ex ante riguardante la vegetazione presente nell'area d'intervento
2	Perizia agronomica giurata	Area agricola di circa 205 ettari di cui circa 103 ettari interessata da intervento agricolo e circa 71 ettari da fotovoltaico. Area destinata al centro visite pari a circa 3.6 ettari e area destinata all'installazione di celle elettrolitiche pari a circa 3.67 ettari. Parte delle aree è interessata da cespugli/arbusti. Vi sono piante sparse di ulivo che ricadono nell'area dell'impianto per le quali si prevede il reimpianto nelle zone olivetate. Assenza di ulivi monumentali e di colture di pregio
3	Studio ex ante - fauna	Il totale delle specie presenti nell'area nell'anno è di 139, di cui n°113 uccelli, 16 mammiferi, 8 rettili e 2 anfibi. Gli uccelli appartengono a 14 ordini sistematici, 75 sono le specie di passeriformi e 38 di non passeriformi. Appartengono all'allegato I della Dir. Uccelli 21 specie di uccelli; all'allegato II della Dir. Habitat 1 specie di rettile e all'all. IV della stessa Direttiva 4 specie di mammiferi, 4 di rettili e 1 di anfibi. Stazione elettrica: le infrastrutture in progetto (nuova SE Terna, SU, tralicci) ricadono in corrispondenza di un'area individuata come Zona di Ripopolamento e Cattura, denominata Masseria Monte - Madre - Monica. Appartengono all'allegato II della Dir. Uccelli n° 12 specie di uccelli, all'allegato II della Dir. Habitat 1 specie di rettile e all'all. IV della stessa Dir n°2 mammiferi, 3 di rettili e 1 di anfibi. Si prevede la realizzazione di un'area di naturalità all'interno dell'attuale Zona di Ripopolamento e cattura
4	Planimetria raggio 5 Km - cumulativi	Presenza di impianti realizzati e in istruttoria. Indice di Pressione cumulativa inferiore al 3%
5	Trascrizione Contratti e Comunicazione ai proprietari	Il proponente ha prodotto n. 2 contratti trascritti e due preliminari di vendita
6	Piano dismissione	Piano particolareggiato agli atti: prevede dismissione e ripristino anche delle opere di connessione al termine della vita _ 20 anni
7	Ammissibilità Paesaggistica	Documentazione paesaggistica prodotta
8	aree vincolate	documentazione secondo legge
9	Elaborati di connessione	documentazione prodotta
10	Monitoraggio parametri meteo climatici	Il proponente ha prodotto uno studio meteorologico ex ante. Il proponente non ha prodotto il progetto di monitoraggio che descriva metodi di analisi, ubicazione dei punti di misura e frequenza delle rilevazioni durante la vita utile dell'impianto,
11	SIN	non attinente
12	Compensazione e mitigazione	Vedi corpo relazione